

NOVITÀ Il Cedoc crea la guida alle 92 strutture presenti sul territorio

Rete bibliotecaria provinciale tra on line e servizi innovativi

di Anna Ferri

Le nostre biblioteche non hanno più segreti. Nasce infatti la guida della rete bibliotecaria di città e provincia che spiega le caratteristiche di tutte e 92 le strutture aderenti.

L'idea è venuta al centro documentazione della provincia di Modena, il Cedoc, che ha lavorato per offrire un panorama dei servizi offerti dalle biblioteche pubbliche e private, comunali e universitarie, passando per le scolastiche.

La rete, nata nel 1990 grazie alla cooperazione degli istituti sul territorio è diventata nel 2001 il «Polo bibliotecario modenese», collegato in rete, con il servizio di prestito on line, prenotazione, possibilità di vedere se un volume è disponibile e dove in tutte le strutture aderenti. Il patrimonio bibliotecario, inoltre, è entrato a fare parte del catalogo del Ministero dei beni culturali.

Nel 2006 aderiscono al sistema anche le 12 biblioteche di facoltà dell'università di Modena e Reggio Emilia. Nel 2007 sono state 5 le nuove aperture: l'Istituto d'arte «Venturi», Concordia, Sestola, San Pro-



Da sinistra, la direttrice del Cedoc Raffaella Manelli, Beniamino Grandi e Alberto Molinari

spero e Carpi e la biblioteca multimediale per la quale il Cedoc ha messo a punto e sta sperimentando il progetto «Bibliomedia», strumento di accesso ai materiali multimediali, audio e video che sarà messo a disposizione di tutte le biblioteche.

«Oggi possiamo vantare una ricca rete provinciale - afferma Beniamino Grandi, assessore alla Cultura - importante sia dal punto di vista dell'offerta sia dal punto di vista sociale, come luogo di aggregazione. Siamo in

grado di rispondere alle richieste di quella che viene definita utenza svantaggiata: gli anziani, i disabili, gli extracomunitari. Offriamo una ricca rete di servizi e iniziative mentre per le strutture, le biblioteche ristrutturate si sono adeguate ai nuovi standard di una società che sta cambiando».

Importante parte del lavoro svolto per rendere possibile il funzionamento di questa «grande macchina» è opera del Cedoc, che coordina la rete delle biblioteche, fornisce strumenti

tecnologici d'avanguardia, forma gli operatori per rispondere alle nuove esigenze degli utenti e incentiva la cooperazione tra gli istituti culturali. La rete, che funziona come Polo provinciale del servizio bibliotecario nazionale, raccoglie un milione e mezzo di titoli nel catalogo, di cui un milione e cento mila prime copie, mentre a livello nazionale complessivamente sono dieci mila. In grandissima parte si tratta di libri moderni, che sono 882.706, mentre quelli antichi sono poco meno di 26 mila. A disposizione ci sono 27.436 periodici, 45.813 audiovisivi, 15.248 fotografie e circe 5 mila titoli di musica e stampa.

Ma le attività del Cedoc non si limitano solo alla gestione, «abbiamo lavorato per potenziare la rete provinciale e la sua articolazione. - commenta Alberto Molinari, presidente Cedoc - Ma le nostre attività sono anche di formazione e coordinamento. Tra i corsi, numerosi sono di promozione della lettura e del libro. Oggi il nostro obiettivo è creare una rete di archivi integrata con quella bibliotecaria».